

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LEONARDO SCIASCIA DI CAMPOREALE



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2022-2025

ART.1,COMMA 14, LEGGE N.107/2015

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 26/10/2022

IL COLLEGIO DOCENTI

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- **PRESO ATTO** che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: Piano);
2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3. il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo del 13 Settembre 2022; Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Premessa

L'articolo 1, comma 14, della legge 107/2015, recante la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, prevede che ciascuna Istituzione scolastica predisponga il piano triennale dell'offerta formativa. Il piano è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”. Il piano “è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale... e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale”.

Il piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo “Leonardo Sciascia” di Camporeale è predisposto dalla commissione costituita in seno al Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo, tenuto conto delle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico ha promosso l'idea di una scuola inclusiva che garantisca pari opportunità, contrasti disuguaglianze e povertà culturali nonché di una scuola aperta al territorio e alla comunità. In fase di redazione del piano si è tenuto conto delle indicazioni suggerite negli passati dal Consiglio di Istituto che ha raccomandato di porre particolare attenzione alla programmazione di attività che mirino alla promozione del successo formativo degli alunni, delle competenze di cittadinanza e alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

INDICE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO TERRITORIALE pag 5

PIANO DI MIGLIORAMENTO pag 17

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO pag 19

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA pag 32

AMBITI PROGETTUALI pag 48

INTEGRAZIONI AL PTOF pag 58

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE pag 61

LE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE pag 65

ESAMI DI STATO pag 69

VALUTAZIONE pag 72

INDICE DEGLI ALLEGATI pag 97

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto comprende tre distinte realtà geografiche: Camporeale, Grisì, frazione di Monreale, e Roccamena.

I tre centri hanno comuni origini storiche.

I tre centri, oltre alla loro genesi, estendono le loro analogie anche ad altri aspetti. L'attività principale è costituita dall'agricoltura. A Camporeale una certa rilevanza ha assunto, negli ultimi decenni, il settore secondario legato alla lavorazione del legno per uso edilizio ed alla valorizzazione dei prodotti tipici (vino, olio, etc). Poco sviluppato il terziario, in quanto limitato a servizi essenziali. La grave crisi economico- finanziaria mondiale sta avendo gravi ripercussioni nei tre centri. La popolazione ha subito un decremento dovuto all'emigrazione verso le città del nord Italia.

Camporeale, Grisì e Roccamena presentano molti degli svantaggi tipici dei piccoli paesi dell'entroterra siciliano: scarsi servizi, precarie vie di collegamento, carenza di strutture sportive o manifestazioni culturali; ma vanno certamente annotati i considerevoli tentativi per suscitare nei giovani interessi culturali, sportivi e ricreativi portati avanti con varie associazioni e iniziative da parte delle amministrazioni comunali.

L'ambiente, proprio per l'esiguità numerica degli abitanti, consente ai cittadini di instaurare rapporti umani abbastanza ampi, legati al vissuto quotidiano e a vecchie tradizioni.

Il livello culturale delle famiglie è generalmente medio- basso, il grado di istruzione della maggior parte dei genitori non va oltre la licenza media e in poche famiglie entrano giornali o libri.

La modesta situazione socio-culturale genera in alcuni casi, atteggiamenti antisociali, scetticismo, passività, disinteresse verso le istituzioni.

I tre centri sono stati interessati come tutti quelli siciliani oltre che da fenomeni migratori, anche da fenomeni immigratori soprattutto di rumeni e nordafricani.

Nel territorio di Camporeale operano diverse comunità alloggio, alle quali sono affidati dal tribunale minorile minori che provengono da altri comuni che presentano problematiche di emarginazione e di disagio molto complesse e che la scuola si trova quotidianamente con difficoltà ad affrontare.

Nel territorio dei 3 Comuni sono presenti delle associazioni con le quali la scuola ha consolidato rapporti di collaborazione; le principali sono:

-Associazione “A Braccia aperte”;

-Cooperativa “Valdibella”

-AGE “Maria Saladino”

-Agrigest società cooperativa

-SPRAR

Sono presenti a Camporeale e Roccamena comunità per immigrati

Non sono invece presenti Istituti Superiori, per i quali comunque gli alunni fanno riferimento ai Comuni vicini di Alcamo, Corleone, Partinico, San Cipirello.

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO PLESSO CAMPOREALE



ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

INDIRIZZO via Delle Mimose

TELEFONO 0924 581205

TEMPO: NORMALE, SEZIONI OMOGENEE PER ETÀ

CLASSI:2

ALUNNI:35

ORARIO: 8,30-16,30

SERVIZIO COMUNALE DI SCUOLABUS



ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

INDIRIZZO via Dei Giardini,2

TELEFONO 0924 581219

TEMPO: NORMALE, SEZIONI OMOGENEE PER ETÀ

CLASSI:2

ALUNNI:29

ORARIO: 8,30-16,30

SERVIZIO COMUNALE DI SCUOLABUS

ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA “*Francesca Scorsone*”

INDIRIZZO via Bugliarelli, 10

TELEFONO 0924 36014

TEMPO SCUOLA: 27 ORE (Classi: I, II, III, IV); 29 ORE (CLASSI QUINTE)

CLASSI: 8

ALUNNI: 149

ORARIO 27 ORE: Ingresso ore 8:05 Uscita ore 14:05 (Lun-Mart.) Uscita ore 13:05 (Merc- Giov-Ven.)

29 ORE: Ingresso ore 8:05 Uscita ore 14:05 (Lun-Mart-Merc- Giov.) Uscita ore 13:05 (Venerdì)

SERVIZIO COMUNALE DI SCUOLABUS

© *Laboratorio linguistico*

© *Laboratorio informatico*

© *Laboratorio musicale*

© *Laboratorio scientifico*

© LIM+pc in tutte le aule, *Smartboard in alcune aule*

© *Palestra coperta e attrezzata*



ORDINE DI SCUOLA: SECONDARIA DI PRIMO GRADO “Giovanni Verga” sede della direzione

INDIRIZZO via Delle Mimose

TELEFONO 0924 37397

TEMPO: NORMALE 30 ORE

CLASSI: 6

ALUNNI:92

ORARIO: 7,55-13,55 DA LUNEDÌ AL VENERDÌ

SERVIZIO COMUNALE DI SCUOLABUS



© **Indirizzo musicale (strumenti in comodato d'uso)**

© **Laboratorio linguistico**

© **Laboratorio informatico**

© **Laboratorio musicale**

© **Laboratorio scientifico**

© **Smartboard+pc in tutte le aule**

© **Aule 2.0**

© **Palestra coperta e attrezzata**

PLESSO GRISÌ

ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

INDIRIZZO via Donizzetti, 40

TELEFONO 091 8785001

TEMPO: NORMALE, SEZIONI OMOGENEE PER ETÀ

CLASSI: 2

ALUNNI: 23

ORARIO: 8,30-16,30





ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA "Isabella Catalano"

INDIRIZZO via C. Gaglio, 2

TELEFONO 091 8785223

TEMPO SCUOLA: **27+2 ore**

CLASSI: 5

ALUNNI: 44

ORARIO 27 **Classi (I, II, III, IV)** : Ingresso ore 08,00 Uscita ore -14,00 (Lunedì- Martedì) **CLASSE QUINTA:** Ingresso ore 08,00
Uscita ore 14,00 (Dal lunedì al Giovedì) Uscita ore 13,00 Venerdì

©Laboratorio informatico

©Laboratorio musicale

©LIM+pc in tutte le aule, *Smartboard in alcune aule*

ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INDIRIZZO via Vittorio Emanuele

TELEFONO 091 8785267

TEMPO: 30 ORE

CLASSI: 3

ALUNNI: 28

ORARIO: Ingresso ore 8:00 Uscita ore 14:00

Da lunedì a venerdì

©Smartboard+pc in tutte le aule



PLESSO ROCCAMENA

ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

INDIRIZZO: via Roma, 159

TELEFONO

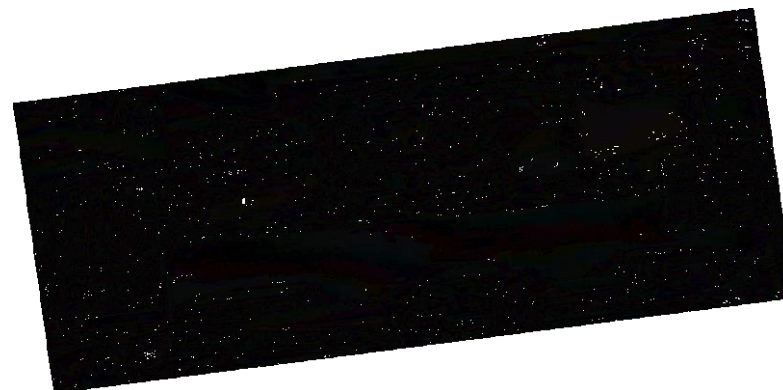
TEMPO: NORMALE,

SEZIONI: OMOGENEE PER ETÀ

CLASSI: 2

ALUNNI:27

ORARIO: 8,30-16,30



ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA “LUIGI PIRADELLO”

INDIRIZZO via Ugo Foscolo, 18

TELEFONO 091 8463464

TEMPO: 27+2

CLASSI: 5

ALUNNI: 60

ORARIO: 27(CLASSI I-II-III-IV) 8-14 lunedì e martedì 8-13 mercoledì, giovedì, venerdì
29 (classe quinta) 8-14 dal lunedì al giovedì; 8-13 il venerdì

©Laboratorio informatico

©LIM+pcintutte le aule *Smartboard in alcune aule*



ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "E.FERMI"

INDIRIZZO via Principe Amedeo

TELEFONO 091 8363841

TEMPO: PROLUNGATO 36 ORE

CLASSI: 3

ALUNNI: 42

ORARIO: Ingresso ore 8:00 Uscita ore 14:00 (Lun.-Merc.- Ven.) Uscita ore 17:00 (Mart.-Giov.)

©Laboratorio informatico

©Smartboard+pc in tutte le aule



PIANO DI MIGLIORAMENTO
PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PAIC840008/ic-camporeale/valutazione>

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO INTERESSERA' PRIORITARIAMENTE
L' AREA: ESITI DEGLI STUDENTI

L'Istituto si prefigge di migliorare gli esiti delle prove Invalsi, di consolidare le abilità scolastiche di base e di potenziare lo sviluppo delle competenze trasversali che facilitino l'orientamento degli allievi .

PRIORITÀ 1: Aumentare il livello dei risultati delle prove di italiano, matematica, inglese e francese

TRAGUARDO: Aumentare il livello delle competenze linguistiche e logico-matematiche

PRIORITÀ 2: Aumentare il punteggio medio dell'Istituto per le prove di italiano, matematica e inglese

TRAGUARDO: Ridurre la differenza tra le classi

PRIORITÀ 3 : Migliorare il punteggio dell'Istituto nelle prove Invalsi

TRAGUARDO: Ridurre la differenza tra le classi

PRIORITÀ 4: Comunicazione nella madrelingua. Comunicazione nelle lingue straniere. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia. Competenza digitale. Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche. Competenza digitale.

TRAGUARDO: Migliorare sia le competenze linguistiche, matematiche e digitali sia la capacità di trasferire gli apprendimenti in contesti nuovi. Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Consolidare il possesso delle competenze disciplinari di italiano, matematica e lingua straniera nei diversi ordini di scuola

2. Ambiente di apprendimento

Favorire l'apprendimento per competenze in un ambiente adeguato alla didattica laboratoriale

3. Inclusione e differenziazione

Individuare le criticità più diffuse nel metodo di studio e concordare degli interventi personalizzati.

4. Continuità e orientamento

Coinvolgere le famiglie degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado nel percorso di orientamento per favorire una scelta più consapevole.

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Ottimizzare le risorse professionali.

6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Favorire attività progettuali coinvolgendo gli enti presenti nel territorio e le famiglie

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DEGLI ANNI SCOLASTICI 2022/2023; 2023/24; 2024/2025

CONSIDERATO CHE l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al DIRIGENTE SCOLASTICO autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento.

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015.

VISTO l'art.1 comma 12 della L. n.107 del 13.07.2015, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, con cui si dispone che “le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa” e si precisa che “il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.

VISTO l'art.1 comma 17 della appena citata norma, che, al fine di consentire una valutazione comparativa a studenti e famiglie, raccomanda la piena trasparenza e pubblicità dei piani attraverso la pubblicazione sul portale unico dei dati della scuola. VISTA la Legge 107/15 e i relativi Decreti attuativi e ss.mm.ii. e nello specifico i Decreti n. 62 e n. 66

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012 e i nuovi scenari del 22/02/2018.

VISTE le Raccomandazioni europee del 22/05/2018 sull'apprendimento permanente;

VISTO il D.Lgs. 96/2019 disposizioni integrative e correttive al D. lgs. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181;

VISTO il Documento della Commissione Sistema Integrato 0-6 “Orientamenti pedagogici e Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per «fare» nido e scuola dell’infanzia” del 13 maggio 2020; la Nota MIUR AOODGOSV n. 7851 del 19.05.2020 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione – Aggiornamento documenti strategici scuola”.

CONSIDERATE le proposte formulate negli anni precedenti dall’Ente Locale e dalle realtà culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle rappresentanze dei genitori.

VISTO il Piano Triennale dell’offerta formativa per il triennio 2019/2020 – 2021/2022.

CONSIDERATI i documenti programmatici elaborati e rivisti dal NIV, il RAV e il PdM.

PRESO ATTO dei risultati INVALSI conseguiti dalle alunne e alunni iscritti in questo Istituto nei precedenti anni scolastici.

VISTE le “Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica”, adottate in applicazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”.

VISTA la Legge 41/2020 di conversione del D.L. 22/2020 che in deroga all’art. 2 del D. Lgs. 62/2017 dispone che la valutazione finale degli alunni della scuola primaria è espressa attraverso un giudizio descrittivo. VISTE le Linee guida per la didattica digitale integrata e il relativo Piano adottato dagli OO. CC. nell’a. s. 2021/22 e tuttora valido per il prossimo anno scolastico in caso di alunni che contraggono il Covid e per gli alunni fragili.

CONSIDERATI gli obiettivi previsti dall’Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030; VISTO il Documento della Commissione Sistema Integrato 0-6 “Orientamenti pedagogici e Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per «fare» nido e scuola dell’infanzia” del 13 maggio 2020; la Nota MIUR AOODGOSV n. 7851 del 19.05.2020 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione – Aggiornamento documenti strategici scuola”;

VISTO Il Piano Nazionale Scuola Digitale VISTO le linee di indirizzo proposte dalla SiPeS (Società Italiana di Pedagogia Speciale) per una scuola inclusiva e sul rientro a scuola degli alunni e delle alunne e degli studenti e studentesse con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado; VISTO le esigenze delle famiglie e dei vari portatori di interesse;

VISTO che il PTOF costituisce il documento rappresentativo dell'identità dell'Istituto e quindi delle scelte educative e organizzative, della progettazione curricolare ed extracurricolare, dell'organizzazione spazio- temporale, della valorizzazione delle risorse umane per la realizzazione del successo formativo di alunne e alunni.

VISTA la Legge 234/2021 e successivi interventi legislativi a riguardo.

TENUTO CONTO della necessità di predisporre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'a.s. 2022- 2023, anche in vista del nuovo triennio di vigenza come da nota M.I. 21627 del 14 settembre 2021.

CONSIDERATA la necessità di adeguare i criteri e le modalità di valutazione degli alunni della scuola primaria secondo quanto previsto che ha disposto che, in deroga all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile dal decreto legge 22/2020 2017, n.62, dall'A.S. 2020/2021 la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, venga espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità che saranno in deroga all'art. 2 del D.Lgs 62/2017 dispone che la valutazione finale degli alunni della scuola primaria è espressa attraverso un giudizio descrittivo; VISTA l'introduzione dell'educazione motoria nella scuola primaria per le classi quarta e quinte.

TUTTO CIO' PREMESSO

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali sulla base dei quali il Collegio dei Docenti dovrà procedere alla predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa relativo all'A.S. 2022/2023 e relative attività didattico-educative da programmarsi che dovranno rispettare i principi di equità e di pari opportunità per tutte le alunne e gli alunni e dovranno prevedere un'azione inclusiva che superi lo schema egoistico che l'individualismo e il relativismo esasperato hanno posto al centro di ogni azione educativa e contribuisca a contrastare le disuguaglianze e le povertà educative secondo i seguenti principi pedagogico-didattici:

Principi pedagogici

- Educare al rispetto della persona umana, nel senso che tutto il personale educativo-didattico dell'Istituto Comprensivo prende atto che la relazionalità, l'esigenza di comunicare e di collaborare con gli altri, sono caratteristiche distintive della persona nella sua unicità, originalità e irripetibilità. Ciò significa porre al centro la persona dell'alunno in tutto ciò che riguarda la vita del nostro Istituto, dagli aspetti organizzativi alla didattica delle singole discipline, consapevoli che i punti di partenza degli alunni sono diversi e che bisogna impegnarsi a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, ossia far sì che ognuno sviluppi i propri talenti.
- Educare al coraggio per reagire e contrastare i preoccupanti dati 2019 dello Svimez che disegnano uno scenario economico catastrofico per le regioni del Sud, il tutto attraverso un lavoro svolto con passione che offra una direzione di senso alla comunità "educante" verso una continua ricerca e sperimentazione di soluzioni innovative;
- Educare allo spirito di sacrificio, alla voglia di produrre, alla volontà di realizzare esperienze nuove che possono essere allargate a tutta la comunità locale e alla società tutta.

- Fare in modo che i più bravi vengano presi come esempio da imitare e non persone da schernire: valorizziamo la loro plusdotazione e proiettiamoli verso l'acquisizione di una coscienza civica in cui l'aiuto reciproco sia la base delle relazioni umane.
- Fare in modo che i nostri ragazzi abbiano la consapevolezza che per realizzarsi nella vita bisogna avere quelle competenze che aiutano a superare le difficoltà, che diventano leve per la risoluzione dei problemi che la vita personale e professionale porrà.
- Sviluppare l'identità culturale al fine di contribuire alla costruzione dell'identità di persona e di cittadino con la consapevolezza di appartenere ad un tessuto culturale pieno di risorse storiche ed economiche con le sue peculiarità e potenzialità.

Principi didattici

- Generare una didattica che si basi sulla significatività degli apprendimenti, nel senso che partendo dalle esperienze e dal vissuto nel tessuto sociale delle città di Camporeale, Roccamena e Grisì, agli alunni sia proposta una selezione attenta di saperi che, partendo dai nuclei fondanti degli stessi, si strutturino una serie di strategie di insegnamento-apprendimento che, a loro volta, consentono una comprensione profonda degli argomenti rapportandoli al proprio contesto ed, infine, che sostanzino la motivazione della singola persona verso: la passione della conoscenza, il senso di autoefficacia, l'orientamento alla competenza, la mediazione relazionale.
- Promuovere la qualità dell'azione didattica attraverso l'innovazione didattico- educativa che a sua volta si realizza attraverso una progettualità fondata su una didattica per competenze, sull'introduzione di prove di verifica, standard comuni di valutazione e sull'adozione della certificazione delle competenze così come previsto dal modello ministeriale.

Implementare un'azione didattica che consenta agli alunni di imparare a creare e a produrre, di imparare a capitalizzare le esperienze.

- Potenziare, per tutte le discipline, una didattica esperienziale e laboratoriale.
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico e la risoluzione di problemi.
- Privilegiare attività di gruppo, metodi cooperativi, percorsi di ricerca, rispetto alla lezione frontale.
- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento.
- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia e trasparenza in ottica di una consapevole e veritiera rendicontazione sociale;
- Introdurre elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati ad una migliore gestione dell'insegnamento;
- Elaborare proposte riconducibili alle aree di miglioramento, agli elementi di priorità definiti nel Piano di Miglioramento, collegate alla programmazione didattica o di potenziamento anche nell'orario extracurricolare.

Obiettivi regionali da raggiungere attraverso il PTOF

- Obiettivo regionale 1) riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti

- Obiettivo regionale 2) miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica
- Obiettivo regionale 3) miglioramento del raccordo tra la scuola e il territorio, progettando il PTOF al fine di rafforzare le competenze trasversali (soft skills) degli studenti.

AZIONI ORGANIZZATIVE

1) Il PTOF dovrà tener conto delle seguenti direttive generali:

- Puntare allo sviluppo di attività didattiche che contribuiscano a sviluppare l'identità culturale, la abilità artistiche, le abilità psicomotorie.
- Puntare all'allineamento dei risultati delle prove invalsi con la media nazionale. Privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni (richiamo ai prerequisiti e alle competenze di partenza, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, transfert di conoscenze e strutturazione della competenza fondamentale dell'imparare ad imparare).
- Curare l'allestimento degli ambienti educativi quali luoghi di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, etc.). e di conseguenza pianificare la ristrutturazione delle aule, da luogo strutturato per le attività frontali a laboratorio attrezzato per le diverse fasi dell'attività didattica disciplinare a cui accedono le varie classi. In tal senso bisogna entro giugno del prossimo anno, specialmente per la scuola secondaria di primo grado:

- al fine di sistemare i materiali e le attrezzature disciplinari specialmente nelle attività musicali e artistiche, definire l'organizzazione dei laboratori o degli altri spazi utilizzati.
- Scegliere le metodologie didattiche da utilizzare nei vari spazi del laboratorio e nelle diverse fasi.
- Individuare le strategie di semplificazione, di riduzione, di adeguamento dei contenuti degli alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà) attraverso i nuovi modelli di PdF e PEI e attraverso un rinnovato rapporto con le famiglie e gli operatori socio-sanitari del territorio.
- Costruire gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.
- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento/ apprendimento anche con l'ausilio delle nuove tecnologie (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa e le attività di apprendimento basate su ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni, etc.).
- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa (ad esempio nella fase di apprendimento di un nuovo compito evitare il ricorso al voto numerico e privilegiare un giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati). Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri allievi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

- Verificare ed eventualmente modificare le scelte didattiche, le strategie, le modalità di gestione della classe, in presenza di risultati di apprendimento insufficienti.
- Garantire una gestione e partecipazione collegiale: coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno.

- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie.

- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla Scuola.
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.

Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy e prevenzione del cyber bullismo.

La Scuola, nel promuovere una cultura della sicurezza sia degli allievi che per tutti coloro che operano all'interno dei locali scolastici è impegnata a:

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro e dell'attività con i minori;

- Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti (rispetto delle strutture scolastiche);

- Prevedere un piano di formazione sia per i lavoratori che per gli alunni.

- Promuovere occasioni di formazione e informazione attraverso la partecipazione a specifici progetti.

- Attuare correttamente i piani di evacuazione con il coinvolgimento di tutto il personale.
- Azioni coerenti con la fase post emergenziale da Covid-19, funzionali ancora sia alla prevenzione del contagio sia finalizzati al ripristino del benessere personale sia finalizzati a creare atteggiamenti rispettosi delle regole.

2) **FORMAZIONE DEL PERSONALE.** L.107/2015 art. 1 comma 124 (formazione in servizio docenti; programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti). Ai fini del miglioramento della propria prestazione professionale, in linea con quanto espresso nel RAV, nel PDM, nel PTOF, la formazione organizzata dall'Istituto è obbligatoria. Nella consapevolezza che la formazione in servizio, nel quadro generale della riforma del sistema scolastico, rappresenta uno degli aspetti irrinunciabili e più significativi dell'innovazione, nell'ambito del PTOF le attività di formazione mirate e diversificate, sono definite sulla base degli specifici bisogni formativi del personale, in relazione ai nuovi e complessi impegni della scuola dell'autonomia.

Il PTOF dovrà esplicitare:

- a) il Piano Annuale per la Formazione in servizio del personale docente, che dovrà essere coerente con i risultati emersi dal P.d.M. e con le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione;
- b) Definire le aree che dovranno essere incluse nel piano di formazione che dovranno tener conto delle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, di altri eventuali elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente;
- c) Indicare la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario e la definizione delle risorse occorrenti. Si individuano, di seguito, opportuni versanti di intervento per il personale docente:
- d) Percorsi formativi finalizzati alla competenza nella costruzione di ambienti educativi organizzati in laboratori;

- e) Percorsi formativi finalizzati a promuovere le competenze metodologico-didattiche nell'insegnamento delle varie discipline;
- f) Percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze relative alla gestione delle proprie emozioni, del disagio e delle difficoltà di apprendimento nonché della gestione delle classi;
- g) Percorsi formativi finalizzati all'uso delle tecnologie digitali da parte dei docenti in relazione ai processi di innovazione curricolare ed organizzativa;
- h) Percorsi formativi finalizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (D.lgs. 81/2009);
- i) Percorsi formativi finalizzati al rafforzamento della cultura della Valutazione e dell'Autovalutazione. Personale ATA – Amministrativi
- j) Percorsi formativi finalizzati all'uso delle tecnologie digitali collegati ai processi di innovazione gestionale ed organizzativa;
- k) Percorsi formativi finalizzati all'avvio del processo di dematerializzazione mediante l'introduzione graduale di strumenti, procedure e comportamenti incentrati sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- l) Percorsi formativi finalizzati all'uso delle piattaforme digitali (Amministrazione trasparente, sito web, etc.);
- m) Percorsi formativi finalizzati alla conoscenza e all'applicazione del Regolamento sulla privacy (G.D.P.R.);
- n) Percorsi formativi finalizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (D.lgs. 81/2009).

Personale ATA – Collaboratori scolastici

o) a) Percorsi formativi finalizzati a implementare comportamenti coerenti con il profilo di collaboratore scolastico nella scuola dell'autonomia: vigilanza, gestione del front-office (accoglienza e rapporti con il pubblico) assistenza igienico-personale, ecc.

p) b) Percorsi formativi finalizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (D.lgs. 81/2009).

3) **AUTOANALISI E PIANI DI MIGLIORAMENTO.** Al fine di valutare l'efficacia degli interventi programmati, si promuoveranno sistematiche azioni di verifica di tutte le iniziative promosse dalla scuola anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio (autoanalisi di istituto). Gli esiti dei monitoraggi, costituiranno i dati su cui definire piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa, degli apprendimenti, nonché del sistema organizzativo -gestionale nel suo complesso. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del PTOF.

4) **APERTURA AL TERRITORIO – RAPPORTI CON LE ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CON GLI EE.LL.** In coerenza con un'idea di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare costanti rapporti con le famiglie e con la comunità locale, promuovere:

- Una sistematica interazione con le diverse realtà istituzionali (Comune, Provincia, Regione), culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, accogliendo e selezionando le proposte e le iniziative ritenute più significative e coerenti con le proprie finalità educative.
- Le adesioni a progetti in rete con altre Istituzioni scolastiche (associazioni, imprese, volontariato privato ed organizzato, attraverso la stipulazione di convenzioni, intese, accordi di programma, ecc.).

- Nell'ottica dell'educazione ricorrente e permanente, iniziative di formazione per gli adulti (genitori e non) e coinvolgimento delle famiglie alle iniziative promosse dalla scuola. Il Piano dovrà pertanto includere: • L'offerta formativa; • Il curriculum verticale;
- I regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle
- Priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità
- Le attività formative obbligatorie per il personale Docente ed ATA (Legge n.107/15 comma12);
- I percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

1-IL PIANO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Il Piano dell'Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con le sezioni staccate di Grisi e Roccamena, in coerenza con i documenti europei e le Indicazioni nazionali si fonda sull'idea di comprensività, ossia un disegno unitario di raccordo tra cicli diversi. Quest'ultimo comunemente definito curriculum verticale vuole sottolineare l'intento di promuovere un'efficace continuità educativa e didattica essendo orientato a sviluppare armoniosamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, sociali, intellettuali, affettive, operative e creative). Esso intende garantire all'utenza un'offerta formativa conforme ai criteri di eccellenza, per cui tenendo conto delle esigenze del contesto sociale, prevede un'organizzazione che mira a valorizzare al meglio le risorse umane interne e ad utilizzare in modo razionale le strutture e i sussidi di cui dispone.

Principi Fondamentali :

L'Istituto Comprensivo "Leonardo Sciascia" punta ad una scuola che:

- deve "educare istruendo";
- deve essere un "luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dove si trasmettono quei valori che danno appartenenza, identità, passione", primo tra tutti "il rispetto di sé e degli altri";

- pone "Il rispetto della cultura della legalità come incarnazione di ciò che trasmettiamo";

·insegna le regole del vivere e del convivere come compito (...) ancor più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo”(Nuove Indicazioni Nazionali);

·costruisce un’alleanza educativa con i genitori, frutto di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. Solo se gli alunni percepiranno una sintonia reale tra le due agenzie (scuola e famiglia) sapranno impegnarsi e vivere senza contraddizioni e con profitto l’esperienza scolastica.

La Vision

La “vision”, condivisa a livello collegiale, rappresenta la direzione verso cui ci si intende muovere e la proiezione delle aspettative relative a ciò che l’istituto dovrebbe essere in futuro. La scuola e le persone che in essa vi operano (Dirigente Scolastico, personale docente e non docente) intendono coinvolgere gli alunni, i genitori, gli Enti esterni nell’attuazione di una scuola che sia:

-Una **scuola altamente formativa** in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curricolari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità degli allievi.

-Una **scuola inclusiva** che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro “progetti di vita”; una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all’integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.

-Una **scuola accogliente**, in grado di rendere piacevole e gratificante l’acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività laboratoriale ; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini.

-Una **scuola attuale, dinamica**, in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

-Una **scuola dialogante e cooperante** con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.

La Mission

La “mission” dell'Istituto Comprensivo “Leonardo Sciascia” è, nello spirito della riforma in atto, quello di una scuola con chiaro intento formativo, dove il rapporto tra istruzione e educazione si concretizza nell'elaborazione di percorsi che si snodano lungo cinque assi formativi:

-Continuità

-Accoglienza

-Inclusione

-Orientamento

-Apprendimento permanente

FINALITÀ ED OBIETTIVI PRIORITARI

Ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015 il presente Piano si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Si individuano i seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari (art.1 c.7 L.107/2015):

- a** valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content languageintegrated learning;
- b** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

- c** potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- g**) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- l**) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- p**) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini e delle bambine promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività ed apprendimento.

La Scuola dell'Infanzia, inoltre, assicura un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative.

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale dei bambini, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con la scuola primaria.

Scuola Primaria

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove lo sviluppo della personalità. Finalità imprescindibili sono l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base, comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche; l'apprendimento dei mezzi espressivi, della lingua italiana e dell'alfabetizzazione della lingua inglese, un primo approccio all'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, la valorizzazione delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo e l'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Attraverso le discipline di studio, la scuola Secondaria di Primo Grado promuove lo sviluppo di un metodo di lavoro autonomo e contribuisce al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza e sviluppa, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità. L'impostazione didattica e metodologica si diversifica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo.

Valorizza le attitudini e le vocazioni degli allievi sviluppandone progressivamente le competenze e le capacità di scelta. Introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Secondo le Nuove Indicazioni Nazionali compito prioritario della scuola del primo ciclo è “educare istruendo”.

Innanzitutto, occorre sapere individuare quali siano i bisogni formativi dei preadolescenti, che cosa è necessario dare loro per fronteggiare il cambiamento e compiere scelte, quali contenuti selezionare, quali valori scaturiscono dai contenuti selezionati e se questi sono in grado di sviluppare il rispetto per la dignità e il valore di cui la persona è portatrice.

Di seguito, sono indicati finalità, criteri per la selezione dei contenuti, strategie metodologiche e modalità per condurre la valutazione.

Individuazione dei bisogni formativi

I bisogni formativi dei preadolescenti scaturiscono dalla lettura del contesto socio-culturale in cui la nostra scuola opera.

1 Le istanze di ordine sociologico individuate dall'istituto riguardano:

✓ **il concetto di persona**

Ogni persona è un essere unico e irripetibile e alla base del suo sviluppo si pongono le caratteristiche ereditarie e l'interazione con l'ambiente. Ciascuna persona deve potersi realizzare attraverso un processo formativo unitario, ma articolato e ricco di conoscenze, abilità, competenze indispensabili per partecipare alla vita del paese e concorrere al suo progresso materiale e spirituale. "Educare istruendo" significa allora favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di positive relazioni con gli altri e di una significativa interazione con la realtà naturale e sociale;

✓ **la dinamicità del contesto sociale**

Lo sviluppo dell'economia, delle scienze, della tecnica e dei sistemi di produzione conferisce al contesto sociale un carattere di forte dinamicità. Per affrontare e dirigere il cambiamento è indispensabile il possesso di strumenti per comunicare, per leggere la realtà, per accedere al sapere, per compiere scelte ecc. Pertanto il preadolescente deve acquisire le competenze necessarie per far fronte ai nuovi orizzonti in tutti i settori.

✓ **la capacità di compiere scelte**

Per una buona ed equilibrata formazione orientativa occorre valorizzare l'essere, il dovere e l'impegno superando la visione attuale dei mezzi di comunicazione di massa che, al contrario, esaltano l'aver e l'apparire.

Per conoscere e comprendere la società in cui viviamo, i preadolescenti devono conoscerne la cultura, l'organizzazione e le regole della convivenza civile per, poi, poter costruire un progetto di vita basato sui valori della democrazia, della pace, della tolleranza e del rispetto reciproco. La nostra scuola deve fornire i "mezzi" affinché questi valori vengano interiorizzati e sperimentati nella quotidianità e avviare il preadolescente a compiere scelte sempre più autonome.

2 Le istanze di ordine psicologico riguardano sostanzialmente lo sviluppo del discente sotto l'aspetto cognitivo, affettivo, sociale e psicomotorio.

✓ **Aspetto cognitivo**

Riguarda lo sviluppo del pensiero formale, che il preadolescente costruisce attraverso la capacità di collegare classificare astrarre, e il potenziamento del linguaggio.

Il processo didattico porta all'acquisizione delle conoscenze, all'esercizio delle operazioni mentali come l'astrazione, l'analisi, la deduzione, la valutazione, la strutturazione di categorie mentali come lo spazio, il tempo, la causa, la conquista di abilità e di competenze.

✓ **Aspetto sociale**

Il preadolescente deve essere guidato all'autonomia, all'assunzione di norme, valori, modelli e ruoli offerti dal contesto sociale.

✓ **Aspetto affettivo**

Il preadolescente deve essere guidato al controllo della volontà e dei sentimenti, all'interiorizzazione delle motivazioni che accompagnano e sorreggono le azioni personali

Aspetto psico-motorio

Il preadolescente è avviato alla razionalizzazione del movimento come linguaggio del corpo e all'interiorizzazione di conoscenze e comportamenti corretti sotto il profilo sanitario.

Contenuti

Le indicazioni Nazionali pongono al centro dell'attenzione il **soggetto che apprende**, in quanto muovono dai seguenti presupposti:

- l'apprendimento è la trasformazione di sé attraverso l'acquisizione di contenuti ed abilità;
 - il soggetto costruisce se stesso come persona attraverso corrette e significative relazioni con gli altri e con la realtà attraverso il sapere;
 - l'utilizzazione dei contenuti dipende principalmente dai bisogni formativi degli alunni.

Si utilizzano i contenuti disciplinari in quanto le discipline sono modelli teorici di descrizione della realtà che si articolano su strutture concettuali e sintattiche.

Secondo l'aspetto conoscitivo, sottolineato nel primo punto, i contenuti disciplinari permettono di attribuire significato ai fatti, di generalizzare l'esperienza, usare i simboli, compiere scelte.

Per quanto riguarda l'aspetto sociale e ai fini dell'orientamento, i contenuti disciplinari permettono di conoscere ruoli, professioni, funzioni sociali del contesto in cui si vive e di acquisire valori, modelli, regole di civile convivenza.

In prospettiva educativa, i contenuti disciplinari consentono di acquisire conoscenze e di sviluppare abilità e competenze.

Per selezionare i contenuti sono stati elaborati i seguenti criteri:

- **la significatività** (sono significativi i contenuti che consentono di comprendere se stessi e la realtà e di promuovere il rispetto dei valori e della dignità della persona);
- **la potenzialità** (verranno selezionati quei contenuti disciplinari e interdisciplinari che hanno maggiore efficacia ai fini dello sviluppo dell'alunno);

- **l'interesse** (i contenuti disciplinari devono essere definiti in relazione all'alunno e alla qualità degli argomenti da trattare);
- **l'adeguatezza** (i contenuti devono essere apprendibili e adatti alle capacità ricettive degli alunni).

Bisogna, inoltre, tener presente la priorità logica di ciò che si deve fare apprendere e la situazione psicologica del soggetto in apprendimento.

Strategie e metodologia

L'educare istruendo si configura come un processo unitario e dinamico, che prevede l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di abilità e competenze, quindi, è necessario fare ricorso ad alcune impostazioni metodologiche di fondo.

- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni**, nel processo di apprendimento l'alunno si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere, che l'azione didattica può opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare.
- **Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità**, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi scolastiche sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, ma anche a condizioni particolari, che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana e all'integrazione degli alunni con disabilità.
- **Favorire l'esplorazione e la scoperta**, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. Il modello fondato sulla ricerca è efficace per far acquisire metodologie e strutture concettuali, infatti, sollecita gli alunni a

individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le mappe cognitive già elaborate, a cercare soluzioni anche originali attraverso un pensiero divergente e creativo.

- **Incoraggiare l'apprendimento collaborativo** Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento, sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse svolge un ruolo significativo.
- **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**, al fine di “imparare ad apprendere”. Ogni alunno va posto nelle condizioni di conoscere i propri punti di forza, di valutare gli esiti delle proprie azioni, di riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per risolverle, in modo da rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.
- **Realizzare percorsi in forma di laboratorio**, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri.

2- MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA DIDATTICA

SCELTE ORGANIZZATIVE

Le attività curricolari per i segmenti scolastici di scuola primaria e secondaria di primo grado sono distribuite, tenendo anche conto delle Linee guida ministeriali del 22/06/2020 che introducono l'Educazione civica come materia trasversale, il cui insegnamento dovrà avvenire in contitolarità, previsto nelle scuole di ogni ordine e grado, con un monte ore annuo minimo di 33 ore. Nel corso dell'anno scolastico 2020/21, le istituzioni scolastiche aggiornano il curriculum e l'attività didattica per attuare l'insegnamento dell'Educazione civica, che sarà coordinato da un referente unico di Istituto. Il quadro normativo pone come fondamento dell'insegnamento dell'Educazione civica, la conoscenza della Costituzione italiana (L.92/19,art.4, comma 1) e considera competenza fondamentale l'acquisizione di conoscenze e abilità digitali essenziali, nell'ottica di un'educazione alla cittadinanza digitale (L.92/19, art.5, comma).

TEMPO NORMALE			TEMPO PROLUNGATO		
DISCIPLINE	Quota obbligatoria annuale	Orario settimanale	DISCIPLINE	Quota obbligatoria annuale	Orario settimanale
Italiano	165	5	Italiano	165	5
Storia	99	2	Storia	99	2
Cittadinanza e Costituzione	33	1	Cittadinanza e Costituzione	33	1
Geografia	66	2	Geografia	66	2
Matematica	132	4	Matematica	132	4
Scienze	66	2	Scienze	66	2
Tecnologia	66	2	Tecnologia	66	2
Inglese	99	3	Inglese	99	3
2^Lingua francese	66	2	2^Lingua francese	66	2
Religione Cattolica	33	1	Religione Cattolica	33	1
Musica	66	2	Musica	66	2
Arte	66	2	Arte	66	2
Ed. Fisica	66	2	Educazione fisica	66	2
			Laboratori	132	4
			Interscuola	66	2
TOTALE	990 (di cui h.33 di Ed. civica)	30		1188 *(di cui h.33 di Ed. civica)	36

Scuola Secondaria di primo grado di Roccamena: il martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17 alunni e docenti del tempo prolungato utilizzano una didattica laboratoriale.

I laboratori sono attività utili per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Essi costituiscono fasi delle unità di apprendimento e dei moduli didattici.

Alcuni laboratori sono strutturati per classe, altri per gruppi di livello, altri ancora a classi aperte per compito a cui gli alunni accedono per scelta in relazione ai propri interessi, previa dettagliata informazione sulle attività da svolgere.

<ul style="list-style-type: none">● Laboratorio informatica● Percorsi interdisciplinari● Cineforum● Drammatizzazione● Laboratorio scientifico● Il nostro territorio	R O C C A M E N A	<ul style="list-style-type: none">● Consolidamento e potenziamento delle abilità scolastiche di base.
--	--	---

INDIRIZZO MUSICALE

L'Istituto offre agli alunni che si iscrivono alla Scuola Secondaria di I grado la possibilità di accedere all'Indirizzo Musicale. I corsi, tenuti da docenti qualificati, consentono la frequenza di corsi di avviamento alla pratica strumentale, promuovono l'espressione musicale nei suoi molteplici linguaggi, favoriscono lo sviluppo della creatività connessa alla sfera estetica e alla conoscenza delle tecniche musicali e permettono agli alunni e alle alunne di accostarsi alla musica come mezzo di coesione, di aggregazione sociale e di appartenenza ad una comunità.

Lo studio di uno strumento amplia la conoscenza, poiché integra gli aspetti tecnico -pratici con quelli teorico, lessicali, storico culturali, e favorisce un approccio interdisciplinare. L'indirizzo musicale consente agli alunni di progredire nella consapevolezza delle proprie inclinazioni e potenzialità, mentre la pratica individuale, quella corale e quella strumentale d'insieme forniscono una occasione formativa in grado di contrastare la dispersione scolastica. I percorsi sono in coerenza con il curriculum di Musica.

L'insegnamento dello strumento favorisce:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e in generale interpersonali;
- lo sviluppo del pensiero musicale attraverso l'operatività diretta sul suono;
- lo sviluppo dell'intersoggettività nella condivisione dell'esperienza musicale attraverso le pratiche della lezione collettiva e nella musica d'insieme
- lo sviluppo di specifiche tecniche musicali
- lo sviluppo dell'identità musicale e personale nella crescita dell'autonomia di pensiero e di giudizio, delle capacità progettuali e del senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità
- il potenziamento del valore orientativo della formazione musicale anche come risorsa professionale

- lo sviluppo delle potenzialità espressive connesse all'uso delle tecnologie digitalizzazione

Gli strumenti insegnati nell'Istituto sono: **pianoforte, sax, tromba, chitarra**

Attraverso pratiche di musica d'insieme vengono costruiti percorsi di coesione e di appartenenza alla comunità scolastica; gli alunni durante l'anno partecipano a saggi e manifestazioni che consentono di diffondere nel territorio la cultura musicale.

L'accesso al percorso ad indirizzo musicale è aperto agli alunni che si iscrivono alla classe prima dell'Istituto, dopo aver indicato lo strumento in ordine di preferenza, e attraverso una prova orientativa-attitudinale. I posti disponibili per il primo anno di scuola secondaria sono 7 per ciascun strumento musicale. Agli alunni non è dato di cambiare strumento nel corso del triennio. In sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione gli alunni e le alunne sostengono una prova specifica per lo strumento musicale scelto.

L'Istituto Comprensivo a partire dal 1 SETTEMBRE 2023 (IN RIFERIMENTO AL DECRETO INTERMINISTERIALE 1 LUGLIO 2022, N.176 ART. 4 E ALLA NOTA PROT. 22536 DEL 5 SETTEMBRE 2022) aderirà per le classi prime alla conversione del Corso ad indirizzo musicale: le ore destinate allo strumento musicale saranno svolte di pomeriggio. I percorsi sono strutturati in tre ore settimanali o 99 ore annue (delibera n.57 del Collegio dei Docenti del 24 febbraio 2023).

L'accesso e la modalità di frequenza sono disciplinate dal regolamento Percorso ad Indirizzo Musicale approvato con delibera n. 53 A-B del 19/ 12/ 22 e con delibera del Consiglio di Istituto del 21/ 12/ 22 n. 29 A-B (in allegato al PTOF).

SCUOLA PRIMARIA

Discipline	Quota obbligatoria settimanale					Quota obbligatoria annuale				
	Classi I	Classi II	Classi III	Classi IV	Classi V	Classi I	Classi II	Classi III	Classi IV	Classi V
Italiano	8	7	7	6	7	264	231	231	198	231
Storia/Citt. E Cost.	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Geografia	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Matematica	7	7	5	5	6	231	231	165	165	198
Scienze	1	1	1	1	2	33	33	33	33	66
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1	33	33	33	33	33
Inglese	1	2	3	3	3	33	66	99	99	99
Religione Cattolica	2	2	2	2	2	66	66	66	66	66
Musica	1	1	1	1	1	33	33	33	33	33
Arte	1	1	1	1	1	33	33	33	33	33
Educazione fisica	1	1	2	2	2	33	33	66	66	66
Educazione fisica	1	1	2	2	2	33	33	66	66	66
Totale	27	27	27	27	27	891*	891*	891*	891*	957*

*La quota obbligatoria annuale è comprensiva delle 33 ore annue dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, così come previsto dagli ordinamenti vigenti.

3-AMBITI PROGETTUALI DELL'OFFERTA FORMATIVA

I Progetti si devono intendere come attività di ampliamento e completamento dei curricula rispondenti ai bisogni degli alunni e del territorio: sono coerenti con le finalità del PTOF e fanno riferimento alla Legge n. 107 Art. 1, comma 7. I progetti, contribuiscono in maniera significativa a realizzare il profilo educativo e culturale dell'alunno e rispondono all'esigenza di offrire agli alunni occasioni di apprendimento che si realizzano in concrete opportunità di sviluppo dei livelli di eccellenza e di recupero delle abilità non sviluppate. L'ampliamento dell'offerta formativa si esplicita in ore che vengono inserite all'interno dell'orario annuale delle lezioni e in attività extra-curricolari. Esse, inoltre, consentono agli allievi sia di percorrere un itinerario euristico che non separi teoria e tecnica, esperienza e riflessione logica, sia di fare esperienze diversificate imparando a scoprire in maniera cooperativa la complessità del reale e vivendo momenti significativi di relazioni interpersonali e di collaborazione costruttiva.

Tutti i Consigli di intersezione, d'interclasse e di classe, in ore curricolari o extracurricolari, attivano i progetti di seguito indicati e descritti in modo sintetico

ACCOGLIENZA CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO

Accoglienza in ingresso per gli alunni delle classi prime ed iniziali della scuola dell'infanzia

attività di conoscenza di sé per una decisione responsabile del percorso di studio dopo la scuola secondaria di primo grado

incontri con docenti della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado

partecipazione agli open day delle varie scuole

EDUCAZIONE STRADALE

Lezioni per la prevenzione di incidenti stradali con docenti curricolari o esperti incontri con i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine (percorso con la Polizia Stradale)

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E COSTITUZIONE-PROGETTO LEGALITÀ

Percorsi di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri incontri con i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine sulla legalità

Progetto nazionale di educazione alla legalità ambientale “Un albero per il futuro”

Borsa di studio “Dott. Giuseppe Montalbano”

Borsa di studio “Ins. Lina Plaia”

Attuazione dei principi di pari opportunità attraverso iniziative di promozione dell'educazione alla parità tra i sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16 Legge 107/2015)

Iniziativa contro il Bullismo e Cyber-bullismo attraverso la Peer Education

Tricolore Vivo , concorso avente come oggetto la Costituzione

Consorzio sviluppo e legalità (visite didattiche sui beni confiscati alla mafia)

Sport e legalità Scuola Secondaria di primo grado

Progetto Age Trama e Ordito

ALIMENTAZIONE, SALUTE e BENESSERE

Progetti nazionali “**Scuola attiva kids-** sport Scuola Primaria”; **Scuola attiva Junior** - più sport e più scuola”, Secondaria di Primo Grado

Interventi di prevenzione e contrasto alle dipendenze: da droghe, alcool e fumo
collaborazione con gli Osservatori di Area per la prevenzione e il recupero del disagio scolastico Interventi per la promozione di stili di comportamento improntati alla correttezza e alla non violenza incontri con rappresentanti del 118/ Croce Rossa per elementi di primo soccorso(L.107/2015 Art.1 comma 10)
partecipazione all'iniziativa Seminare il futuro

Progetto con i responsabili delle UOES di Corleone e Partinico (classi dello Screenig, Prime e Quinte Scuola Primaria e classi Seconde Secondaria di I grado)

FED in collaborazione con l'ufficio scolastico regionale dell'Assessorato Regionale del Ministero della Salute (lotta al tabagismo, sedentarietà, abuso di alcool , corretta e sana alimentazione)

Frutta nelle scuole, Scuola primaria

Azione contro la fame: un progetto volto a sensibilizzare gli allievi sulla piaga della povertà e della fame

SEZIONE MUSICALE

Dall'a.s. 2013/2014 la Scuola Secondaria di Camporeale ha una sezione di indirizzo musicale trasversale” alle 2 sezioni con l’insegnamento dei seguenti strumenti: **tromba, sassofono, chitarra, pianoforte.**

Collaborazione con il Liceo Musicale “V. Fazio Allmayer” di Alcamo

Banda musicale di Camporeale: il progetto si prefigge di invogliare gli studenti della scuola secondaria di primo grado allo studio di uno strumento musicale per incrementare la banda musicale locale

IL NOSTRO TERRITORIO E LE TRADIZIONI

Percorsi di conoscenza territoriale- ambientale in collaborazione con Amministrazioni locali, Guardie forestali, Enti pubblici ed associazioni

Progetti di educazione ambientale

ERG-Vai col Vento

Progetto Piano annuale delle arti: iniziative musicali e coreutiche in gemellaggio con i Comuni di Balestrate, Termine Imerese, Paceco (possibile partecipazione di alcuni allievi di Busto Arsizio): classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado e Scuola Primaria.
Cinema e immagini per la scuola; Rete GSL

PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO, LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA ED INCLUSIONE

Progetto Area a Rischio progetto Potenziamento INVALSI (classi II e V della Scuola Primaria)

Giochi Matematici del Mediterraneo classi 3-4-5 scuola primaria, classi 1-2-3 secondaria di I grado

Collaborazione con gli Osservatori di area per la prevenzione e il recupero del disagio scolastico

Sicuri in rete, Secondaria di I grado Camporeale

Io leggo perché (Scuola Secondaria di Primo Grado - Camporeale, Grisi, Roccamena): adesione all'iniziativa nazionale per rafforzare l'abitudine ai libri e alla cultura, settimana dal 05 al 13 novembre 22.

Comune di Camporeale: il progetto è incentrato su problematiche sociali

Progetto di ricerca e sperimentazione tramite la collaborazione con il centro studi.

Certificazione linguistica

Erasmus Plus

AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA, (DM N.170/2022) L'ISTITUTO HA PROMOSSO UN PROTOCOLLO DI INTESA (SENZA TITOLO ONEROSO) CHE PREVEDE LA COLLABORAZIONE CON:

- L'ASSOCIAZIONE "ECCELLENZE A CAMPOREALE"
- INFISSI VACCARO GIOVANNI SRLS
- VALDIBELLA COOPERATIVA AGRICOLA

SCUOLA SICURA

Progetto "A scuola in sicurezza"

PROGETTI curricolari e extracurricolari 2022/23	AMBITO	CLASSI	SCUOLA
	PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO, LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA ED INCLUSIONE		
RECUPERO DI MATEMATICA		CORSO A-B 2[^]-3[^]	SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAMPOREALE
RECUPERO DI ITALIANO “UN’OPPORTUNITÀ IN PIU’ ”		3[^]B	SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAMPOREALE
RECUPERO DI LINGUA INGLESE		CLASSI 1[^], 2[^], 3[^]	SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAMPOREALE

REALTÀ MATEMATICA	CLASSI 1[^]-2[^]	SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI GRISÌ
ALFABETIZZAZIONE ALUNNA STRANIERA	1[^]	SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI GRISÌ
PROGETTO LETTURA "IO SONO COME CIPI"	Le classi	PRIMARIA DI CAMPOREALE
EMOZIONI A TEATRO	Le classi	SECONDARIA DI PRIMO GRADO
LETTURA: UN VIAGGIO TRA LE EMOZIONI	1[^]	PRIMARIA DI CAMPOREALE
ADDOBBI EMOZIONALI	Le classi	SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAMPOREALE
C'ERA UNA VOLTA...VIAGGIO NEL MONDO DELLA FANTASIA	4-5 ANNI, SEZ A-E-C	INFANZIA CAMPOREALE- PLESSO MIMOSE- GIARDINI
SOTTO L'ALBERO DELLE STORIE ASCOLTO	Le sezioni	PLESSO MIMOSE- INFANZIA CAMPOREALE
ALLESTIAMO UNA BIBLIOTECA	3[^]- 4[^]	PRIMARIA DI GRISÌ

SCOLASTICA			
IL NOSTRO TERRITORIO E LE TRADIZIONI			
INTORNO CI APPARTIENE- SECONDA ANNUALITÀ		Le classi	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAMPOREALE
PRESEPE VIVENTE		LE CLASSI	PRIMARIA GRISÌ
	ALIMENTAZIONE, SALUTE E BENESSERE		
IO E IL CIBO		3-4-5 ANNI	INFANZIA CAMPOREALE- PLESSO GIARDINI
PESCIOLINI IN FORMA		SEZ-A-B	INFANZIA GRISÌ
AVVENTURA TRA I SAPORI			PRIMARIA DI CAMPOREALE
SEZIONE MUSICALE			
SUONIAMO IN BANDA		1[^]-2[^]-3[^]	SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAMPOREALE
	EDUCAZIONE STRADALE		
ED. STRADALE		Le classi	SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAMPOREALE E

		ROCCAMENA
LA BUONA STRADA DELLA SICUREZZA	4^A-B	PRIMARIA DI CAMPOREALE
SULLA STRADA IN SICUREZZA	3^A-4^A-5^A	PRIMARIA DI CAMPOREALE
STRADAMICA	2^A	PRIMARIA DI CAMPOREALE

INTEGRAZIONI AL PTOF

a.s 2022/23 con delibera n. 56-58-59 del 24 febbraio 2023

1. **PROGETTO ERASMUS KA 122- MOBILITÀ STUDENTI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO –JOB SHADOWING. TITOLO: THE OPPORTUNITY IS NOW. DATA INIZIO PROGETTO 01-10-2023. FINE PROGETTO 31-03-2025**

L'IC Sciascia ha aderito al programma Erasmus plus ed ha presentato un progetto di Mobilità di breve durata che consente alle istituzioni scolastiche di cimentarsi nella progettazione europea e di effettuare esperienze di mobilità per alunni e personale della scuola, anche se con limitazioni sul numero dei partecipanti. Le mete che saranno oggetto della mobilità degli studenti sono : Estonia, Lettonia, Macedonia del Nord; La mete per l'aggiornamento e la formazione sono: La Repubblica Ceca , l'Ungheria, l'Austria; la meta per il Job Shadowing è la Spagna

2. **PNRR PROGETTO PIANO SCUOLA 4.0 (DM N.161 DEL 14 /06/22): PROMOZIONE DELLA TRASFORMAZIONE DEGLI SPAZI SCOLASTICI IN AMBIENTI INNOVATIVI DI APPRENDIMENTO E REALIZZAZIONE DI LABORATORI.**

Il Piano scuola 4.0 promuove l'implementazione di spazi scolastici innovativi per l'apprendimento e la realizzazione di laboratori funzionali alle professioni digitali. Il finanziamento ottenuto dal nostro Istituto consentirà di allestire ambienti ibridi di apprendimento con l'acquisto di dotazioni digitali; verranno realizzati n.2 laboratori di linguistica.

3. **PNRR AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA (DM N.170/ 2022).**

Per contrastare la dispersione scolastica sono previste le seguenti azioni in orario non sovrapposto alle lezioni curricolari:

- **PERCORSI DI MENTORING E ORIENTAMENTO:** attività formative individuali di rafforzamento, orientamento, sostegno alle competenze disciplinari e coaching motivazionale.
- **PERCORSI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE, DI MOTIVAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO:** attività formative erogate a piccoli gruppi che prevedono percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e di accompagnamento per promuovere maggiore attenzione e impegno.

- **PERCORSI DI ORIENTAMENTO CON IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE:** attività finalizzate alla prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico attraverso percorsi di orientamento a piccoli gruppi che coinvolgono i genitori.
- **PERCORSI FORMATIVI E LABORATORIALI CO-CURRICOLARI:** percorsi formativi e laboratoriali- coerenti con gli obiettivi specifici dell'intervento e per rafforzare il curriculum scolastico- erogati a gruppi di studenti.
- **ATTIVITÀ TECNICA DEL TEAM PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA:** istituzione di un team per la prevenzione scolastica in raccordo con altre scuole del territorio , con le famiglie, con i servizi e le organizzazioni presenti nella comunità locale.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le uscite didattiche, le visite didattiche e i viaggi di istruzione sono esperienze che consentono agli studenti di promuovere la formazione della loro personalità e costituiscono delle occasioni per socializzare.

I viaggi di istruzione previsti per l'anno scolastico 2022/23 sono:

USCITE DIDATTICHE: Fattoria didattica Augustali (Scuola dell'Infanzia)

USCITE DIDATTICHE: Ficuzza- Palermo (Museo Gemmellaro-Orto Botanico)-Enna- Calascibetta-Selinunte- Segesta (Scuola Primaria)

VIAGGIO DI ISTRUZIONE UMBRIA-TOSCANA (Secondaria di primo grado)

VIAGGIO DI ISTRUZIONE SICILIA (Secondaria di I grado)

Azioni della scuola in relazione ai Bisogni Educativi Speciali

Punto qualificante del piano dell'Istituto Comprensivo è l'inclusione per tutti.

Infatti i cambiamenti sociali, culturali e politici di queste anni pongono nuove sfide a tutte le istituzioni socioculturali e formative. Tra questi emergono la pluralità culturale, le sempre maggiori segnalazioni di disturbi dell'apprendimento (DSA) in aggiunta ai casi di bisogni educativi speciali (BES) e una richiesta di approcci didattici innovativi che contempli anche l'impiego delle tecnologie. Tutti questi fattori evidenziano la sostanziale differenza tra tutti gli individui. Ciascuno ha diritto di essere riconosciuto come “ speciale “, diverso dall'altro, con specifici bisogni e quindi titolare del diritto di tempi, di materiali di lavoro ad hoc per il suo personale piano di sviluppo.

L'Istituto si propone di mettere in atto percorsi di inclusione ai sensi del comma 7 della legge 107/2015: “potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali” attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore”.

L'inserimento degli alunni con disabilità nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno, anche secondo le indicazioni contenute nelle “Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”; la scuola infatti persegue l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Anche nelle Indicazioni Nazionali si trova chiara traccia del fatto che siamo tutti differenti: “ le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alle famiglie e ai contesti sociali”. Tra le caratteristiche della scuola inclusiva prevale il carattere comunitario; la scuola si percepisce come un tutto in cui ciascuno è parte integrante e imprescindibile, riconosciuto nella sua specificità. Altro elemento che connota la

scuola inclusiva è la garanzia dell'individualizzazione dell'apprendimento, cercando di offrire un ambiente in cui si possano fare insieme nello stesso ambiente cose diverse) secondo le “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”, o con bisogni educativi speciali (BES).

Considerata, inoltre, la presenza di istituti di accoglienza, molti alunni mostrano gravi problemi di scolarizzazione e livelli di prestazioni assai inferiori all'età cronologica o alla classe frequentata. Recentemente tali strutture si sono indirizzate verso l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Da questi presupposti scaturisce la scelta della scuola di attivare percorsi informali di sostegno, in un sistema più complesso di risorse coordinate.

Analoga attenzione sarà rivolta agli alunni di nazionalità straniera, per i quali vengono attuati specifici interventi finalizzati a favorire l'integrazione e a promuovere una buona competenza linguistico – espressiva, facendo proprie le indicazioni contenute nelle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” diramate dal MIUR nel febbraio del 2014 ed il Decreto Ministeriale 197/2016.

Si riconosce la necessità di coinvolgere in essi tutti i docenti specialisti e non specialisti, gli alunni, le famiglie, il dirigente scolastico e di richiedere, ove necessario, l'intervento degli enti locali e delle ASL al fine di creare “una rete integrata di risorse”.

La scuola predispose un percorso educativo condiviso con la famiglia. E' fondamentale che durante l'intero percorso scolastico le istituzioni siano coinvolte in ogni fase dell' iter di integrazione e di inclusione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Grande attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

In particolare gli obiettivi che la comunità scolastica si pone sono:

- 1 soddisfare i bisogni di apprendimento di tutti gli alunni, secondo programmi didattici integrati;
- 2 facilitare i rapporti di collaborazione ed amicizia tra compagni;
- 3 sollecitare le potenzialità di tutti, allievi e insegnanti;
- 4 favorire un clima sociale positivo;
- 5 sollecitare l'adattamento delle strutture e modificare le condizioni organizzative della scuola e delle classi, per renderle funzionali al soddisfacimento dei bisogni dei singoli alunni;
- 6 adoperarsi affinché gli allievi possano ricevere dagli Enti competenti ogni intervento, sussidio o tecnologia necessari all'autonomia personale, senza incrementare la loro dipendenza;
- 7 selezionare, all'interno del Consiglio di Classe, interclasse alcuni temi e aspetti, che hanno un potere propulsivo rispetto alla qualificazione del processo di integrazione scolastica e sociale dei minori in situazione di handicap e svantaggio.

L'Istituto, in linea con le recenti direttive ministeriali (Direttiva del 27/12/2012; Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile del 2017) e con le proprie vision e mission, delinea una strategia di inclusività, che si attua attraverso l'operatività del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che svolge le funzioni seguenti:

- supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica;
- collabora con le Istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio;
- rileva gli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- raccolge e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;

-confronta i casi (consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi); -
rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;

-elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

Il PAI approvato dal collegio dei docenti sarà allegato ogni anno al PTOF e ne costituisce parte integrante.

Inoltre, ci si avvale del gruppo operativo del GLO, che traduce le direttive del GLI d' Istituto in azioni concrete agendo sul caso specifico del singolo alunno a cui fa riferimento. Del GLO fanno parte: il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe, operatori psico socio-sanitari, genitori o esercenti la potestà parentale, figure professionali specifiche esterne alla scuola.

5- Prevenzione della dispersione scolastica

Il fenomeno della dispersione scolastica viene monitorato mensilmente dal docente Funzione strumentale e dall'ufficio alunni della segreteria. A tal fine il Collegio dei docenti ha più volte intrapreso una riflessione pedagogica per far fronte ai gravi problemi scolastici degli allievi, studiando strategie metodologiche che possano limitare il fenomeno e garantire una frequenza scolastica assidua.

L'istituto lavora in rete con gli Osservatori contro la dispersione del Distretto 7 di Partinico, 5 di Corleone e 11 bis di Monreale. L'ipotesi progettuale nasce dall'esigenza di prendere in carico la problematica relativa alla scuola secondaria di primo grado, non solo per prevenire la dispersione scolastica, ma per accompagnare i ragazzi drop-out al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado. La problematica scolastica si manifesta con situazioni di grave disagio giovanile quali pluri-ripetenze, forte demotivazione nei confronti dell'esperienza scolastica, difficoltà di adattamento relazionale e culturale nei confronti del gruppo dei pari, mancato riconoscimento del ruolo del gruppo docente, aggravata dal contesto socio- culturale

di appartenenza che si evidenzia anche con comportamenti devianti dentro e fuori la scuola. I genitori, anche per un disagio socio-economico-culturale, non riescono a sostenere i figli a livello educativo e uno degli indicatori che rendono visibile tale fenomeno è dato dal valore di dispersione scolastica. Negli ultimi anni scolastici ha avuto seguito la sinergia di rete con i servizi sociali e gli Osservatori e, a seguito di interventi mirati, il tasso di dispersione scolastica si è ulteriormente abbassato.

Per la realizzazione del progetto si prevede la collaborazione tra scuola e risorse territoriali, in quanto prevenzione e recupero sono possibili se queste realtà lavorano di concerto.

A tal fine, a partire dall' anno scolastico 2021/2022 è operativo il Gosp, gruppo operativo di supporto psicopedagogico che funge da osservatorio scolastico del Distretto 7 di Partinico, con compiti di supporto nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica.

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

1-ORGANIGRAMMA



Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico

1^Collaboratore: **Ins. Maria Strada**

2^Collaboratore: **Vincenza Almerico**

2.FIGURE DI COORDINAMENTO

Funzioni strumentali

La risorsa fondamentale per realizzare le finalità istituzionali della scuola è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del P.T.O.F. dell'istituto, per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. Le funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il PTOF, unitamente alla definizione dei criteri di attribuzione, del numero e dei destinatari. Il Collegio dei Docenti ha individuato sei aree di intervento:

AREA 1

PTOF

Prof.ssa Cannavò Giuseppa

Prof.ssa. Marinello Donatella

- *Revisione, aggiornamento, integrazione PTOF*
- *Cura dei progetti curricolari ed extracurricolari*
- *Verifica, attuazione, monitoraggio*
- *Coordinamento della progettazione*

AREA 2

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Prof.ssa. Romano Daniela

- *Referente Invalsi*
- *Iniziative PON/POR*
- *Autoanalisi di Istituto*
- *Aggiornamento e formazione*

AREA 3

GESTIONE NUOVE TECNOLOGIE E
MULTIMEDIALITA'

Ins. La Vite Stefania

- *Coordinamento dei laboratori e gestione aule multimediali e tecnologie*
- *Sostegno al lavoro dei docenti*

AREA 4

COORDINAMENTO

ATTIVITA'

EXTRASCOLASTICHE

Prof.re Ignazio

Germano Di Lorenzo

(Scuola secondaria di I grado)

Ins. Vincenza Solano(Scuola dell'Infanzia e Primaria)

AREA 5

INCLUSIONE

E

DISPERSIONE

Prof. D'Asaro Giuseppe

Prof.ssa Termine Marinella

AREA 6

INTEGRAZIONE

DISABILI

Ins. Ferrara Valentina

- *Gestione viaggi*
- *Partecipazione eventi*
- *Progetti d'intesa con Enti ed Istituzioni*
- *Continuità ed orientamento*

- *Rapporti con le famiglie*
- *Accoglienza*
- *Rilevazione e monitoraggio studenti*
- *Sportello di ascolto*
- *Dispersione*
- *DSA*

- *Rapporti con le famiglie e gli specialisti*
- *Coordinamento gruppo GLIS*
- *Verifica documentazione alunni disabili*
- *Coordinamento gruppo insegnanti di sostegno*
- *Sicurezza*
-

Coordinatori di plesso (1 per ogni plesso)

Partecipazione alle riunioni del gruppo di direzione;

Partecipazione alle riunioni con personale amministrativo ed ausiliario relativo al coordinamento delle attività scolastiche; Comunicazione al dirigente delle problematiche del plesso. Durante il proprio orario di servizio, gestione delle emergenze relative a: - assenze improvvise o ritardi del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (assegnazione di alunni in altre classi, utilizzazione risorse presenti...); strutture,

Coordinatori di classe

(per le classi della scuola primaria e sec. I grado)

Presiedere le riunioni del consiglio di classe su delega del dirigente

Predisporre i materiali da utilizzare o discutere durante gli incontri, in particolare raccogliere documenti, relazioni e giudizi sull'andamento disciplinare e sul profitto degli alunni in preparazione degli scrutini, sulle valutazioni periodiche e finali.

Curare l'informazione dei componenti del C.d.C. in merito a notizie anche riservate sugli alunni. Curare la raccolta ordinata della documentazione della classe. Seguire l'andamento della frequenza scolastica degli

Responsabili di dipartimento

Preparare e coordinare le riunioni di dipartimento. Valutare e sottoporre ai colleghi di disciplina le proposte pervenute dall'interno dell'Istituto e dagli Enti esterni.

Mantenere i contatti e distribuire le informazioni all'interno del dipartimento

Diffondere le proposte e le decisioni dei dipartimenti ai colleghi

Docenti referenti, commissioni, gruppi di lavoro

Cura di particolari aspetti didattici e organizzativi, come i percorsi di continuità e orientamento, la progettazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione. I docenti sono individuati in seno al Collegio dei Docenti sulla base delle specifiche competenze e della disponibilità individuale

condizioni igieniche e ambientali; - mensa;
Organizzazione dell'utilizzo degli spazi
comuni; Contatti con referenti di
commissione;

Contatti con l'Amministrazione comunale
su delega del Dirigente scolastico;

Stesura richieste varie e comunicazioni
organizzative; Raccolta e gestione della
corrispondenza.

alunni con particolare attenzione ai ritardi
nelle entrate ed alle anticipazioni delle uscite,
dandone periodica informazione ai membri
del consiglio di classe per gli opportuni
interventi educativi.

Segnalare al dirigente scolastico i casi di
scarso profitto e di irregolare comportamento.

Operare in costante rapporto con le famiglie
e con i servizi del territorio per svolgere
funzioni di orientamento e tutoring degli
allievi in difficoltà.

Coordinare la predisposizione di
comunicazioni del C.d.C. alle famiglie
controllandone la completezza e correttezza.

Costituire il punto di riferimento per i docenti
e gli alunni della classe per problemi legati
all'articolazione di particolari attività
didattiche che richiedano compresenze di
docenti e/o adattamenti temporanei
dell'orario. (es. simulazione prove d'esame,
verifiche pluridisciplinari ecc)

Concordare con il dirigente scolastico e
coordinare le convocazioni dei genitori
singolarmente o in assemblea.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale (Legge 107/2015, comma 124). L'attività di formazione e aggiornamento professionale dei docenti costituisce un essenziale elemento di qualità del servizio scolastico. Le iniziative di formazione e aggiornamento hanno lo scopo di arricchire la professionalità dei docenti attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche fornendo, nel contempo, occasioni di riflessione e di confronto sui vissuti e sulle pratiche didattiche. È compito dell'Istituzione scolastica promuovere iniziative al fine di fornire ai docenti gli opportuni strumenti per migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi, affrontare in modo adeguato i cambiamenti e le

trasformazioni del sistema scolastico, incrementare il successo formativo degli alunni. Nelle more della definizione delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, l'Istituto Comprensivo "Leonardo Sciascia" di Camporeale si propone l'attivazione di percorsi formativi coerenti con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo indicati nel RAV e con il Piano di Miglioramento. Le iniziative di formazione saranno attuate attraverso il coinvolgimento di esperti esterni e/o convenzioni con enti di formazione riconosciuti dal MIUR, la valorizzazione delle risorse interne, la formazione e-learning, l'autoformazione. Un ruolo importante nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale è affidato alle reti di scuole delle quali il nostro istituto è inserito.

L'Istituto Comprensivo ha aderito al progetto di ricerca e formazione sull'intelligenza emotiva e metaemotiva proposto dal Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, della Formazione e dell'esercizio Fisico dell'Università degli Studi di Palermo

Area	Personale coinvolto	Periodo di riferimento
Area della riflessione metodologica e delle tecniche didattiche innovative	Docenti	Triennio
Area della misurazione della valutazione degli apprendimenti, della autovalutazione e delle strategie di miglioramento	Docenti, ATA	Triennio
Area della riflessione pedagogica (curricolo verticale, percorsi didattico-educativi trasversali, sviluppo delle competenze)	Docenti	Triennio
Area delle dinamiche motivazionali e affettive; lo sviluppo del sé, la gestione delle emozioni, sviluppo dell'autoconsapevolezza (<i>life skills</i>)	Docenti	Triennio

Area delle sfide della digitalizzazione e dell'uso didattico delle nuove tecnologie, dei <i>media education</i>	Docenti, ATA, genitori, alunni	Triennio
Area dello sviluppo della cultura della sicurezza	Docenti, ATA, genitori, alunni	Triennio
Area delle competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Docenti	a.s. 2022/2023
Corso di Aggiornamento sulla Sicurezza "Art.37 del D.Lgs.81/08	Docenti, Ata	a.s. 2022/2023
Corso RLS Responsabile dei lavoratori	Docenti, Ata	Triennio
Corso per Preposti Fiduciari di Plesso	Docenti	Triennio
Aggiornamento per Preposti	Docenti	Triennio

Nell'anno scolastico 2022/23, il Dirigente scolastico nomina come animatore digitale la Prof.ssa Puleo Maria che sarà affiancata dall'ins. La Vite Stefania. Inoltre, propone anche il team digitale che risulta così composto: Prof.re Di Giorgio Giuseppe, Prof.ssa Marinello Donatella, Prof.re Vivona Salvatore, Prof.re Ferrantelli Giorgio, Ins. Ancona Vincenza, Ins. Vassallo Matilde, Ins. Strada Gaetana.

AZIONI DI MONITORAGGIO DEL PIANO E MODALITÀ DI RILEVAZIONE

- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);
- Utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;

- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività;
- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;
- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità.

VALUTAZIONE FINALE DEGLI ALUNNI PER L'ANNO SCOLASTICO 22-23

ESAMI DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Nota ministeriale prot 4155 del 7 febbraio 2023

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sarà configurato secondo le disposizioni normative di seguito riportate

Requisiti di ammissione all'esame

In base a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 62 del 2017, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

Voto di ammissione

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato, un voto di ammissione espresso in decimi.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a sei/decimi.

Prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62 del 2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n.741/2017 definiscono le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio.

Le prove scritte relative all'esame di Stato sono:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche
- 3) prova scritta, articolata in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare, sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

La prova scritta di italiano (DM 741/2017, articolo 7) è finalizzata ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte dei candidati e fa riferimento alle seguenti tipologie:

1. testo narrativo o descrittivo.
2. testo argomentativo.
3. comprensione e sintesi di un testo.

La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche (DM 741/2017, articolo 8) è intesa ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dai candidati, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni). Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione. Le tracce sono riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. problemi articolati su una o più richieste.
2. quesiti a risposta aperta.

Le tracce possono fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. In ogni caso, le soluzioni dei problemi e dei quesiti non devono essere dipendenti le une dalle altre, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

La prova scritta di lingue straniere (DM 741/2017, articolo 9) è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria e accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa (A2 per inglese, A1 per la seconda lingua comunitaria). Le tracce, che possono essere anche tra loro combinate, si riferiscono a:

1. questionario di comprensione di un testo.
2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo.
3. elaborazione di un dialogo.
4. lettera o e-mail personale.
5. sintesi di un testo.

Il colloquio (DM. 741/2017, articolo 10), condotto collegialmente dalla sottocommissione, valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio accerta anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha abrogato l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento. La votazione finale (DM 741/2017, articolo 13) è espressa in decimi ed è determinata dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

Supera l'esame chi ottiene un voto pari o superiore a sei/decimi. La commissione può, su proposta della sottocommissione e con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode ai candidati che hanno conseguito un voto di dieci/decimi, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

Certificazione delle competenze

Ai candidati interni che superano l'esame di Stato viene rilasciata la certificazione delle competenze, che descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite, anche orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale, utilizzando il modello allegato al decreto ministeriale 742/2017 (Allegato B) e consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Valutazione

Il decreto legislativo n. 62/2017, a partire dal corrente anno scolastico, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado.

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono, dunque, la normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma.

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”

1.1 Funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- Verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati.
- Adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe.
- Predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi.
- Fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento.
- Promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.
- Fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico.
- Comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

1.2 Che cosa si valuta

Secondo l'attuale quadro normativo, costituiscono oggetto della valutazione e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- La verifica degli apprendimenti elaborati dalla scuola e codificati dal Curricolo d'Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- La valutazione del Comportamento cioè della partecipazione, della collaborazione e della positiva interazione con gli altri per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune, del rispetto delle regole, della cura del materiale, dell'impegno, dell'interesse, condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo.
- La rilevazione delle Competenze di base relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro Certificazione al termine delle classi “ponte”.
- La valutazione delle Competenze trasversali in materia di Educazione civica. Il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team. Essa sarà un processo costante che si svilupperà in tutto l'arco dell'anno scolastico attraverso verifiche

volte ad accertare il raggiungimento degli obiettivi ed i livelli di abilità acquisite. Ciò consentirà il controllo dei processi di apprendimento in atto, l'individuazione tempestiva di eventuali difficoltà sì da consentire ai docenti di predisporre con immediatezza gli interventi più idonei al **recupero** e al **sostegno** degli allievi in difficoltà (anche sul piano della motivazione e dell'interesse).

Valutazione d'ingresso/iniziale: è volta a definire la situazione di partenza di ciascun alunno;

Valutazione formativa/ in itinere: è volta ad individuare i livelli di abilità raggiunti, le conoscenze acquisite, le difficoltà incontrate e a programmare interventi didattici idonei;

Valutazione sommativa: dovrà accertare le modifiche avvenute rispetto alla situazione di partenza e il grado complessivo di maturazione raggiunto. Essa terrà conto dei progressi, dell'impegno, dell'interesse, della partecipazione alla vita della classe, del grado di socializzazione mostrato, del metodo di studio e di lavoro, dei tempi operativi e dell'autonomia, delle capacità di operare scelte e di esprimere giudizi, nonché di autovalutarsi in modo realistico e consapevole.

1.3 Modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum d'istituto, approvato dal Collegio dei Docenti.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommativa a conclusione di ogni percorso didattico.

Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e/o informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ...), sia più aperto e semi strutturato (testi, brevi relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, ...)

E' previsto un congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili (almeno due per ciascuna disciplina, nel corso di un quadrimestre).

Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe permettono di conoscere verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti.

1.4 Modalità di valutazione nella Scuola Primaria

L'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione N. 172 del 4 dicembre 2020, avente a oggetto “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria”, prevede l'introduzione del giudizio descrittivo nella valutazione periodica e finale della Scuola Primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato nel mese di Giugno dell'anno 2020. La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. Il giudizio descrittivo di ogni studente, riportato nel documento di valutazione, sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento, definiti sulla base di dimensioni così delineate:

- a l'*autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b la *tipologia della situazione (nota o non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo

svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

- c le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite:

- **AVANZATO:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **INTERMEDIO:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **BASE:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento sono riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina.

La valutazione in itinere è espressa mediante commenti descrittivi.

1.4.1 Modalità di valutazione nella Scuola Primaria degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

1.4.2 Modalità di valutazione nella Scuola Primaria degli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento (DSA)

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

1.4.3 Modalità di valutazione nella Scuola Primaria degli alunni con bisogni educativi speciali

Nella valutazione degli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

1.4.4 Valutazione nella Scuola Primaria di alunni di origine straniera

(Decreto Legislativo n.62 del 13/04/2017)

-I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle stesse forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

-Gli insegnanti procedono, dopo la valutazione delle competenze d'ingresso, all'eventuale adattamento degli obiettivi di apprendimento alle effettive capacità e possibilità dell'alunno, individuando anche specifiche risorse orarie o modalità organizzativo - didattiche.

-La valutazione, oltre ai criteri sopra citati, farà riferimento agli adattamenti degli obiettivi decisi dagli insegnanti di classe ed esplicitati nel PEP (Piano Educativo Personalizzato).

1.4.5 Valutazione insegnamento di Religione Cattolica o Attività Alternativa nella Scuola Primaria

(Decreto Legislativo n.62 del 13/04/2017)

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o Attività Alternativa è espressa con un giudizio sintetico.

1.4.6 Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria

(Decreto Legislativo n.62 del 13/04/2017)

La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico.

1.5 Modalità di valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado

La valutazione sommativa intermedia e finale da parte del team sarà espressa nelle singole discipline mediante un voto in decimi che tiene conto delle valutazioni periodiche, delle verifiche orali, scritte pratiche, delle prove in situazione, delle osservazioni sistematiche.

Nel formulare la valutazione quadrimestrale inoltre, gli insegnanti terranno conto della situazione di partenza, dei progressi nell'apprendimento, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione ed interesse. **1.5.1 Valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado degli alunni con disabilità**

(Decreto Legislativo n.62 del 13/04/2017)

- La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte.
- Nella valutazione, i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.
- L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate.
- Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.
- Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
- Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione

professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. L'insegnante di sostegno concorre alla valutazione di tutti gli alunni presenti all'interno della classe di appartenenza.

1.5.2 Valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado degli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento (DSA)

(Decreto Legislativo n.62 del 13/04/2017)

- Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di class



PTOF- 2022/23- 2024/25 *I.C Leonardo Sciascia*

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

-Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

-Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

-In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

-Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

- La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattico esplicitati nel Piano Didattico Personalizzato.

1.5.3 Valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado di alunni di origine straniera

(Decreto Legislativo n.62 del 13/04/2017)

-I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle stesse forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

-Gli insegnanti procedono, dopo la valutazione delle competenze d'ingresso, all'eventuale adattamento degli obiettivi di apprendimento alle effettive capacità e possibilità dell'alunno, individuando anche specifiche risorse orarie o modalità organizzativo - didattiche.

La valutazione, oltre ai criteri sopra citati farà riferimento agli adattamenti degli obiettivi decisi dagli insegnanti di classe ed esplicitati nel PEP (Piano Educativo Personalizzato).



PTOF- 2022/23- 2024/25 *I.C Leonardo Sciascia*

1.5.4 Valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado dell'insegnamento di Religione Cattolica

(Decreto Legislativo n.62 del 13/04/2017)

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico, ma con un giudizio.

1.6 Certificazione delle competenze (D.L. 62/2017)

Il certificato delle competenze è consegnato al termine della classe 5[^] della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1[°] grado secondo i livelli di competenza, i gradi di padronanza e sulla base delle competenze in chiave europea.

La certificazione delle competenze è la certificazione della comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e risorse personali in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale. La delibera dei criteri e del modello è a cura del Collegio dei Docenti.

2. Criteri per la valutazione del comportamento

Il Collegio Docenti ha deciso di utilizzare, per la valutazione del comportamento i seguenti indicatori:

- Frequenza
- Relazione con i compagni e con gli adulti
- Rispetto di persone, cose, regole
- Partecipazione alla vita scolastica
- Impegno
- Responsabilità
- Motivazione ad apprendere
- Metodo di studio
- Autonomia

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Secondo quanto stabilito nel Decreto Legislativo n.62 del 2017, la valutazione del comportamento degli alunni di scuola secondaria di I grado, dovrà considerare lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, con riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti ed al Patto educativo di corresponsabilità.

— **STUDENTI** |

INDICATORI |

Segue con attenzione

E' corretto e disponibile nei confronti di insegnanti e compagni

Partecipa attivamente

E' stimolo positivo nei confronti degli altri

Non sempre è attento e corretto e non sempre dà un contributo attivo

Può avere qualche nota riferita ad episodi di modesta entità

Non sempre rispetta scadenze ed obblighi scolastici

E' spesso distratto e dà raramente un contributo attivo

Rispetta le regole, ma solo se continuamente sollecitato

E' stato autore di diversi episodi certificati da note sul registro di classe

Non rispetta le regole di comportamento, pur sollecitato e richiamato

Si dimostra recidivo nel mettere in pericolo se stesso, i compagni e il personale scolastico, nel danneggiare le strutture o nella mancanza di rispetto verso gli altri e trascina altri verso un comportamento deviante

Comportamento Corretto(9-10)

Comportamento generalmente Corretto(8)

Comportamento non sempre corretto(7)

Comportamento scorretto(6)

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

1
0
9

VOTO

8

7

6

5

4

VOTO	INDICATORI
10	<ul style="list-style-type: none"> Definisce e discute i termini di una problematica Amplia i contenuti e riesce ad effettuare collegamenti Usa con consapevolezza un linguaggio ricco ed appropriato Risolve problemi complessi
8	<ul style="list-style-type: none"> Coglie gli elementi di un testo e li rielabora. Usa un linguaggio appropriato. Possiede abilità operative che permettono di svolgere compiti di una qualche complessità.
7	<ul style="list-style-type: none"> Coglie gli elementi di un testo. Usa un linguaggio semplice, ma corretto. Possiede abilità operative essenziali e le usa in ambito noti.
6	<ul style="list-style-type: none"> Coglie gli elementi principali del testo. Usa un linguaggio semplice, ma corretto. Possiede abilità operative minime e si avvale di capacità mnemoniche.
5	<ul style="list-style-type: none"> Coglie in modo generico e frammentario il senso di un testo Usa un linguaggio improprio. Possiede abilità operative minime, parziali e/o incerte
4	<ul style="list-style-type: none"> Non coglie il senso del testo Usa un linguaggio incomprensibile Non possiede le abilità operative minime relative all'U.di.A

Nella scuola dell'infanzia è prevista una documentazione del processo formativo seguito dal bambino nella quale saranno riportati dati informativi sull'alunno riguardanti gli aspetti dell'area psicologica, degli stili cognitivi, della relazionalità.

Sarà importante segnalare tempestivamente le difficoltà evidenziate dalle insegnanti onde poter attuare interventi adeguati.

3. Modalità di informazione Scuola – Famiglia

- Gli incontri con le famiglie avvengono in tre momenti nel corso dell'anno: nel mese di Novembre/Dicembre attraverso colloqui individuali, alla fine del primo quadrimestre per la consegna del documento di valutazione e verso aprile con colloqui individuali.
- L'ultimo incontro con le famiglie avviene a giugno con la consegna del documento di valutazione finale.
- Gli insegnanti incontrano le famiglie ogni qualvolta gli stessi o i genitori ne facciano richiesta con motivazioni urgenti e/o gravi attraverso comunicazione scritta sul libretto personale dell'alunno.

Nel corrente anno scolastico, 2022/2023, qualora fosse necessario un incontro genitori/docenti, esso potrà avvenire, dopo previo appuntamento.

Le convocazioni avverranno anche tramite segreteria.

Cosa Valutare...

La valutazione dell'istituzione Scolastica viene affidata agli utenti, agli alunni, ai genitori, agli Enti Locali e alle agenzie educative e produttive presenti nel territorio.

1.1 genitori valutano:

l'aderenza dei risultati conseguiti dai loro figli con quanto previsto nel PTOF;

2.Gli alunni valutano:

il clima scolastico in relazione ai compagni, agli insegnanti e al personale;
esprimono il loro grado di soddisfacimento sulle attività svolte;

3.Gli Enti Locali valutano:

il grado di incidenza della scuola nel sociale;

le attività proposte dalla Scuola o dagli Enti stessi per la realizzazione delle quali si sono attivati con interventi economici e di supporto logistico;

4. Le agenzie educative e produttive coinvolte nelle attività scolastiche su basi progettuali valutano:

collaborazione con i docenti;

il grado di maturazione degli allievi in rapporto al sapere, al saper essere, al saper fare;

Come valutare

La valutazione viene effettuata tramite opportuni questionari somministrati ai soggetti interessati che esprimono i loro giudizi utilizzando criteri di valutazione oggettivi posti in essere da chi ha il compito di seguire il processo valutativo (**Funzioni strumentali**). I risultati dei monitoraggi saranno socializzati tramite pubblicazione all'albo.

Il procedimento di valutazione si snoda attraverso quattro fasi essenziali:

- a autovalutazione delle istituzioni scolastiche, sulla base di un fascicolo elettronico di dati messi a disposizione dalle banche dati del sistema informativo del Ministero dell'istruzione ("Scuola in chiaro"), dell' INVALSI e delle stesse istituzioni scolastiche, che si conclude con la

stesura di un rapporto di autovalutazione da parte di ciascuna scuola, secondo un format elettronico predisposto dall'Invalsi e con la predisposizione di un piano di miglioramento.

- b valutazione esterna da parte di nuclei coordinati da un dirigente tecnico sulla base di protocolli, indicatori e programmi definiti dall'Invalsi, con la conseguente ridefinizione dei piani di miglioramento da parte delle istituzioni scolastiche;
- c azioni di miglioramento con l'eventuale sostegno dell'Indire, o di Università, enti, associazioni scelti dalle scuole stesse;
- d rendicontazione pubblica dei risultati del processo, secondo una logica di trasparenza, di condivisione e di miglioramento del servizio scolastico con la comunità di appartenenza.

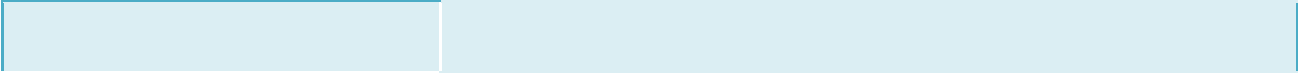
Verifica del PTOF

La valutazione del sistema scuola sarà interna quando riguarderà la relazione tra i mezzi adottati e i risultati conseguiti, (efficienza), sarà invece esterna quando riguarderà la relazione tra obiettivi perseguiti e risultati raggiunti (efficacia). La verifica del P.T.O.F. si realizzerà ogni anno a vari livelli:

- personale ATA
- singolo docente
- consigli di classe, di interclasse e di intersezione
- gruppi disciplinari
- collegio docenti
- capo d'istituto
- consiglio di istituto

Parametri per la verifica:

<p>Partecipazione, consapevolezza e benessere dei soggetti dell'azione formativa</p>	<p>Contestualizzazione del progetto</p>
<p>Coerenza dell'offerta formativa</p>	<p>Unitarietà di criteri Libertà di insegnamento Inserimento nuovi docenti Progettazione in équipe Abilità didattica strutturata</p>
<p>Professionalità dei docenti</p>	<p>Approfondimento competenze disciplinari Capacità di personalizzare Conoscenza della normativa Disponibilità all'innovazione Capacità di individuare i punti deboli e di proporre e/o agire soluzioni Utilizzazione di strumenti e risorse in itinere Capacità di lavorare in équipe</p>
<p>Organizzazione e produttività</p>	<p>Presenza di facilitatori di percorsi Massima comunicazione all'interno del sistema Registrazione e verifica dei risultati (monitoraggio) Valorizzazione della produttività Stile di leadership del Capo d'Istituto</p>
	<p>Coinvolgimento del vicario e dei collaboratori Coinvolgimento dei docenti Indicatori bisogni realizzati</p>



In allegato al PTOF:

- **Il Curricolo verticale**
- **Il Curricolo verticale di Ed. Civica**
- **Il Curricolo digitale**
- **Il regolamento per la Didattica digitale integrata**
- **Il documento di valutazione finale degli alunni utilizzato nell'a.s. 2021/22/ Certificazione delle competenze**
- **Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale**
- **Fabbisogno delle risorse umane / Fabbisogno di attrezzature, infrastrutture materiali**